

Ciclismo Pronti, via



Con la Tirreno-Adriatico tradizionale corsa di rodaggio verso la classica Milano-Sanremo primo vero test tra big: e subito polemiche Argentin: «Percorso troppo duro e rischioso»

Fiorisce la bici

Gianni Bugno ha la tosse «Per ora vivo alla giornata»

Con la minicrona di Ostia Lido inizia oggi la ventisettesima edizione della Tirreno-Adriatico, prova a tappe che terminerà il 18 marzo a S. Benedetto del Tronto. Bugno sta meglio e sarà in campo insieme ad Argentin, Fondriest, Ballerini, Kelly, Konychev, Delion ed altri stranieri di valore. Critiche dei corridori alla durezza del tracciato e minaccia di un blocco stradale a Morolo (terza tappa).

GINO SALA

OSTIA LIDO (Roma) Nasce fra polemiche e proteste la ventisettesima edizione della Tirreno-Adriatico, in programma da oggi al 18 marzo e da tempo staffetta della mitica Sanremo. Un test sicuramente importante, ma contestato da molti corridori che giudicano il tracciato troppo impegnativo, non propriamente ideale per chi vuole arrivare sciolto e pimpante alla classicissima di primavera. Una vigilia in cui bastano le parole di Moreno Argentin per nasumere i malumori dell'ambiente. «Io sono qui per ordini di scuderia e non per scelta personale. Avrei preferito misurarmi nella Parigi-Nizza invece di trovarmi alle prese con un percorso pieno di stradine spezzagambe, di su e giù che potrebbero indurmi alla prudenza per difendere

condizioni già buone, più che soddisfacenti...» Dunque, Franco Mealli sotto accusa. Da anni l'organizzatore della Corsa dei due mari ignora osservazioni e lamentele, in ciò sostenuto da una commissione tecnica che accetta il carteggio ad occhi chiusi mentre lungimiranza e buon senso richiederebbero interventi e ritocchi a difesa del buon ciclismo. Non sono più gli anni in cui la Tirreno-Adriatico si perdeva fra le pareti di neve e di ghiaccio di Pescasseroli, ma scesi a valle ecco un'infinità di gobbe e di dossi, ecco la tremenda rampa di Morolo dove più di un corridore metterà piede a terra, ecco una conclusione con 18 chilometri a cronometro che affrontati di petto 48 ore prima di Sanremo potrebbero cuocere

uomini e motori. Sempre a proposito di Morolo c'è la minaccia di un blocco stradale, ad opera degli abitanti del posto, scandalizzati dal fatto che si è provveduto ad asfaltare un tratto di ottocento metri dove transiterà la terza tappa mentre altri duecento metri sono rimasti allo stato primitivo.

Naturalmente Mealli si fa bello con un albo d'oro comprendente i nomi di De Vlaeminck (sei titoli consecutivi), di Saronni, Moser, Zoetemelk e Rominger, ma non sono mancate le sorprese, le vittorie di mezza figura come quella ottenuta nel '91 dallo spagnolo Diaz Zabala. Non è quindi da escludere che questa marcia di avvicinamento alla Sanremo dia luogo a prove deludenti, a trasferte lente. E pur vero che pedalare a passo di lumaca (25 di media per due, tre ore come s'è visto in Sicilia e in Campania) non reca alcun beneficio. Meglio trovare una via di mezzo, un comportamento dignitoso, assaggi, per così dire, che giovino al rendimento atletico. Sulla linea di partenza 23 squadre e 184 concorrenti tra i quali il ciclista Argentin più Bugno, Fondriest, Ballerini, Kelly, Delion, Konychev ed altri forestieri di buona taglia.

E Cipollini è sovrano dello sprint in Francia

ROANNE. Meno male che aveva l'influenza. Una vittoria al giorno toglie il medico di giorno Uniformandosi a questa nuova regola, Mario Cipollini sbanca per la seconda volta consecutiva la Parigi-Nizza, aggiudicandosi allo sprint la Nevers-Roanne, 184 km, terza tappa della corsa francese. Il corridore toscano ha preceduto il belga Johan Capiot e l'olandese Michel Zanoli scattando a 350 metri dal traguardo. Una sprint classico, in perfetta progressione, che lascia inchiodati i due rivali. «Queste sono le volate che preferisco», ha commentato Cipollini. «In questi casi non guardo nemmeno gli avversari, mi concentro solo sulla mia azione. Comunque, a questa corsa non avrei neanche dovuto partecipare a causa di



La cartina della Tirreno-Adriatico, tradizionale banco di prova per i big della bicicletta in vista della Milano-Sanremo

una forte influenza che mi ha colpito nei giorni scorsi. Invece sono qua, e vinco. Così va il mondo...» Ride, Cipollini, e ne ha tutte le ragioni. L'anno scorso con 14 successi aveva superato perfino Gianni Bugno (13). Quest'anno ha cominciato benissimo battendo anche una fastidiosa influenza che stava per compromettergli la preparazione per la Sanremo. Questa nuova vittoria gli permette di balzare al quarto posto in classifica generale, con un ritardo di 7' rispetto a Rominger che la guida. Oggi, tra l'altro, con la Cronosquadra di Saint Etienne (26,5 km.), Cipollini ha l'opportunità di strappare il comando della classifica allo svizzero.

Ma non c'è solo Cipollini. Ieri si sono messi in evidenza anche Baffi (4') e Fidanza (7'). Il corridore toscano, comunque, qui in Francia sta diventando molto popolare. Qualcuno, per alcune analogie fisiche e tecniche con Van Steenberger, lo chiama Rik Van Cipollini. Lui, poi, con il suo carattere estroso e un po' guascone non perde un'occasione per farsi notare. Questo l'ordine d'arrivo. 1. Mario Cipollini (ita MG-Bianchi) km 184 in 4h.30.02, media 39.106. 2. Johan Capiot st. 3. Michel Zanoli st. 4. Adriano Baffi, 5. MUSEeuw, 7. Fidanza, 19. Conghiatta. Classifica generale: 1. Toni Rominger (svi, Clas) in 8.43.07, 2. Indurain (spa) a 4', 3. Montoya (spa) a 6', 4. Cipollini (ita) a 7', 5. Colotti (fra) a 8', 19. Fidanza (ita) a 19'.



Rio, Senna balla il samba Imola, Alesi suda

Mentre Jean Alesi ieri ha continuato le prove della nuova Ferrari sul circuito di Imola (suo miglior tempo 1'27" dal Brasile arriva la foto del campione del mondo Ayrton Senna scatenato ballerino di samba in compagnia di una scollacciata partner. Due facce della Formula 1: c'è chi suda in Romagna e chi si diverte a Rio. La differenza tra la Ferrari e la McLaren sta tutta qui. E non ci pare poco.

Basket. Messaggero-Scavolini: finale d'andata a Roma di Coppa Korac. Il coach non parte con la squadra

Bucci malato, panchina senza stratega?

ROMA. Bucci si o Bucci no? È questo il leit motif della vigilia di Messaggero-Scavolini, italianissima finale d'andata della Coppa Korac di basket. Questa sera (ore 20.30) la presenza del coach di Pesaro sulla panchina del Palaeur è tutt'altro che certa. Vittima di un male domenica, nei minuti finali di Scavolini-Stefaneli, Bucci si è sottoposto ad una serie di accertamenti clinici. Ieri i medici non gli hanno da-

to il permesso di partire con la squadra e soltanto questa mattina, quando si conoscerà l'esito degli esami, il tecnico saprà se potrà raggiungere la capitale. In caso di assenza a dirigere la formazione biancorossa ci sarà il vice Lino Frattin. L'ultimo atto della Korac oppone due formazioni che attraversano momenti agonistici ben diversi. Sull'onda dell'entusiasmo la Scavolini, neoprimatista solitaria in campionato e vincitrice della Coppa Italia

la settimana scorsa. Il Messaggero, invece, continua negli alti e bassi che ne hanno caratterizzato tutta la stagione. Sabato scorso i romani si sono concessi il lusso di superare la Philips in campionato, ma nel turno precedente Mahorn e compagni si erano dovuti inchinare in casa proprio alla Scavolini. In quell'occasione il coach capitolino Di Fonzo si lamentò dell'arbitraggio, dicendosi confortato del fatto che in Coppa Korac i fischetti sarebbero stati stranieri. «Ma

non volevo dire niente di particolare - ha corretto il tiro ieri Di Fonzo - Soltanto, in campo internazionale, l'uomo che porta palla viene maggiormente protetto dagli arbitri». Secondo il tecnico non sarà Daye, irrisistibile trascinatore degli ultimi confronti di campionato non conforta più di tanto Costa: «Questa può essere una partita diversa sia per l'arbitraggio, sia perché non si tratta di una gara secca e si può essere anche tattici. Per noi sarà molto più difficile rispetto al match vinto a Roma pochi giorni fa». Intanto, questa sera

il basket tiene banco anche al femminile. A Siracusa l'Emich Priolo e l'Estel Vicenza giocano la finale d'andata della Coppa Ronchetti. Messaggero: 4 Mahorn, 5 Bargna, 7 Croce, 8 Fantozzi, 9 Premier, 10 Avenia, 11 Lulli, 13 Niccolai, 14 Radja, 15 Altrua. Scavolini: 4 Workman, 5 Gracis, 6 Magnifico, 7 Boni, 9 Daye, 10 Calbini, 12 Zampoloni, 13 Cognolato, 14 Costa, 15 Grattioni. Arbitri: Vjrnivck (Isr) e Gerard (Gbr).

La Knorr gioca a Belgrado. Il ministero ferma Romboli «È militare: troppi rischi»

BOLOGNA. Per la Fiba Belgrado non è una partita a rischio, per il nostro ministero della Difesa sì. È per questo che domani sera la Knorr Bologna disputerà regolarmente il suo «quarto» dell'Euroclub nella capitale serba, ma dovrà esibirsi senza il militare Massimiliano Romboli, bloccato dal ministero della difesa. La doppia mazzata è caduta sui bianconeri, già privi di Bon e Morandotti, ieri pomeriggio. Lo staff virtuosissimo sperava in un cambio di sede in extre-

mis, ma da Monaco hanno risposto che in casa del Partizan si gioca tranquillamente. Naturale a questo punto lo stupore del club bolognese che in attesa di un ripensamento del ministero, ha emesso un breve comunicato. «Non si può non rilevare la contraddittoria valutazione da parte della Fiba, che obbliga all'effettuazione di una gara escludendo ogni ipotesi di rischio, e le autorità militari italiane che affermano il contrari-

VENERDÌ

Lettera VOTO

Una Quercia nell'urna

DOMENICA

PDS

L'OPPOSIZIONE CHE COSTRUISCE

Il programma elettorale del Pds

Le liste

Il manifesto delle donne

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

DUE TABLOID SPECIALI SULLE ELEZIONI GRATIS con l'Unità